

# Passione, impegno e autostima: la ricetta di chi ha avuto successo

Al Cfp Francesco Lonati le testimonianze di Gussalli Beretta, Bonometti, Lonati e Franzoni: «Il denaro è l'ultimo obiettivo»

**BRESCIA** C'è una ricetta per avere successo? Probabilmente no, ma uno sguardo al passato, attraverso l'ascolto della testimonianza di chi ha raggiunto un traguardo importante, può fornire alcune indicazioni. Ne è un valido esempio l'incontro di ieri mattina al Cfp Francesco Lonati di via Tommaseo a Brescia. Moderati dal direttore del nostro quotidiano, Giacomo Scanzi, si sono confrontati quattro imprenditori che possono guardare con soddisfazione alla propria storia. Senza la pretesa quindi di indicare direzioni precise, gli ospiti hanno invitato i giovani studenti riuniti nell'aula magna dell'istituto a compiere un percorso che si fonda sulla passione, la fatica e l'autostima: tre elementi che possono trasformare i sogni in realtà.

«Facevo l'insegnante - ha esordito Marinella Franzoni, titolare della Facchini Francesco di Brescia, impresa che realizza tubazioni metalliche per veicoli industriali - ma la vita mi ha portato ad assumere la guida di un'azienda: ho capito che, nell'af-

frontare le diverse situazioni, è fondamentale la formazione della persona e i valori di riferimento».

Ma soprattutto, ha continuato Franco Gussalli Beretta, vicepresidente e a.d. della Beretta spa, il primo segreto per avere successo e passare dal sogno alla realtà è avere passione. «Fate quello che vi piace - ha detto l'imprenditore valtrumlino - perché solo così otterrete un risultato importante; non è detto che tutti debbano fare gli imprenditori: se non sarete appassionati nel vostro lavoro, non andrete da nessuna parte».

Ma cosa significa, in concreto, avere successo nel mondo del lavoro? Non è questione di soldi, chiariscono subito i relatori. «Il denaro - ha sottolineato Marco Bonometti, presidente e a.d. dell'Omr e numero uno dell'Aib - è l'ultimo degli obiettivi, è uno strumento e non il fine». Successo quindi è la soddisfazione per aver raggiunto una meta a lungo perseguita, grazie al sudore della fronte e all'intuito. «Ho smesso di studiare giovanissimo - dice Ettore Lonati, presidente

Lonati spa - e mio padre mi ha mandato a lavorare in altre imprese: poi sono entrato nell'azienda di famiglia e ho dato un contributo importante per realizzare una nuova macchina per la produzione delle calze; infine sono tornato a studiare».

«Non ho ereditato i soldi, ma un'educazione - ha continuato Bonometti - e questo oggi mi porta a dire che avrà successo solo chi si muove secondo un'etica: è finita l'epoca delle raccomandazioni, ora va avanti solo chi ha merito e chi rispetta le regole».

La persona - come sottolineato anche dal direttore Scanzi - proprio a causa dei cambiamenti indotti dalla crisi torna prepotentemente al centro. L'idea nasce infatti da uomini in carne e ossa, spesso dotati di curiosità («dote fondamentale» ha precisato Lonati): questo pensiero si trasforma in realtà se è davvero vincente («allora camminerà con le proprie gambe, senza il bisogno di aiuti esterni» ha ricordato Bonometti) e se l'azione è ispirata da valori autentici.

**Guido Lombardi**

g.lombardi@gioaledibrescia.it



## Al Cfp

■ Sopra da sinistra: Franco Gussalli Beretta, Marinella Franzoni, Giacomo Scanzi e Marco Bonometti ieri al Cfp Francesco Lonati di Brescia. Qui a destra, Ettore Lonati (foto Reporter Favretto)

